

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 13

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**PAJETTA**

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE ED AGLI ARTICOLI 13 E 21 DELLA  
LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
**(VASSALLI)**

*il 4 novembre 1987*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 3 novembre 1987.

Il procuratore della Repubblica presso  
il tribunale di Roma mi ha inviato l'allegata  
richiesta di autorizzazione a proce-

dere nei confronti dell'onorevole Gian  
Carlo Pajetta per la trasmissione alla Ca-  
mera dei deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale  
richiesta con gli atti del procedimento  
(fascicolo n. 10345/85 A R.G.P.M. della  
procura di Roma).

*Il Ministro*

VASSALLI

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 5 settembre 1987.

Mi prego di chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Giancarlo Pajetta, deputato al Parlamento, in relazione al delitto di cui agli articoli 595 del codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 per avere, nel corso di una intervista rilasciata al giornalista Paolo Mieli riportata

nell'articolo redatto e pubblicato sul quotidiano *La Repubblica* del 25 aprile 1985 dal titolo: « Pajetta: Quando Pertini si arrabbiò », reso alcune dichiarazioni con le quali si offendeva la reputazione di Bonfantini Corrado, affermando tra l'altro: « ... la storia di Bonfantini è un'altra. Lo giudicavano un avventuriero, aveva strani contatti con i repubblicani. Era stato catturato ed aveva riguadagnato la libertà in circostanze misteriose. Insomma non ci piaceva ».

*Il Procuratore della Repubblica*

MARCO BOSCHI